

Serbia, e precisamente nella zona mineralifera fra il Danubio, la Morava ed il Timok, — in primo luogo nei bacini degli affluenti Pek e Mlava, si estendono ricchi giacimenti di lignite picea.

Sono noti quelli presso Radenka, aventi uno spessore di 7,4 metri, e quelli di Rokova Bara, ove fu esplorato uno strato di dieci metri di spessore.

La lignite si trova in notevole quantità specialmente fra la Mlava e la Morava, da Petrovatz a Požarevatz e Kostolatz, sul Danubio. Questa regione carbonifera si estende poi a sud, fino all'altipiano di Zlatov e fino Kučaj, sicchè forma ad est di Paračin e Čuprija, vicino a Senje ed a Židilje, grandi miniere. Nelle miniere vicino a Senj, si lavora da venti anni. Lo spessore degli strati raggiunge 20 metri.

A sud di Senje, si trovano importanti miniere carbonifere presso Sissavatz e Stubitza, con strati di oltre 6 metri. I giacimenti di lignite si estendono poi verso sud, Morava a valle, fino ad Aleksinatz con strati di oltre 6 metri.

Anche nelle altre parti della Serbia, si trovano ligniti in notevoli quantità. Nella diramazione occidentale della Morava, sono stati scoperti importanti giacimenti lignitiferi nei pressi di Čačak e di Kraljevo, come anche nel bacino a nord-est di Kragujevatz; poi nelle vicinanze della Kolubara e del Jadro — nella Serbia occidentale.

Il carbone serbo può ritenersi di buona qualità: il suo potere calorifico si aggira fra le 3143 e le 8087 calorie.

Come già accennato, grandi masse di carbone si trovano pure nel lembo sud-est della Jugoslavia,